



Elenco di distribuzione

N. ORD.	ENTE
1	Dipartimento Protezione Civile
2	Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
3	Ministero dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare
4	Regione Siciliana – Ufficio di Presidenza
5	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – ARPA Sicilia – U.O.C. S.T Ragusa
6	Assessorato Regionale Salute
7	Presidente della Provincia di Ragusa
8	Sindaco del Comune di Ragusa
9	Questura di Ragusa
10	Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Palermo
11	Comando Provinciale VV.F. Ragusa
12	Dipartimento Regionale Protezione Civile – Servizio per la provincia di Ragusa
13	ASP di Ragusa
14	Stabilimento Hycleagas S.R.L., S.P. 25 – Ragusa



Normativa e documentazione di riferimento

Il Piano Comunale è stato predisposto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente e risponde ad indicazioni normative e tecniche emanate in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante in particolare:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 “nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi”;
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 “ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco...(omissis)...”;
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 “norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 “regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile”;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “istituzione del servizio nazionale della protezione civile” e s.m.i.;
- Linee guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nell'anno 1995 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Decreto 15 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente “criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto”;
- Il metodo Augustus, pubblicato nell'anno 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno;
- Decreto 20 ottobre 1998 del Ministero dell'Ambiente “criteri di analisi e valutazioni dei rapporti di sicurezza relativi a depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”;
- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 “attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”, così come modificato dal D. L.gs 21 settembre 2005, n. 238;
- Lettera circolare prot. N. 994/028/s/22 del 27 giugno 2000 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno “piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante”;



- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente "linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza";
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente "individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio";
- Decreto 19 marzo 2001 del Ministero dell'Interno "procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante";
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici "requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante";
- Decreto 16 maggio 2001, n. 293 "regolamento di attuazione della Direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- Nota prot. N. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno "piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 "linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334";
- Lettera circolare prot. N. DCPST/a4/rs/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno "pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante".

Inoltre si è tenuto conto degli strumenti di pianificazione di emergenza presenti, dei piani interni delle autorizzazioni dello stabilimento di seguito riportati:

Regione Siciliana

Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia;

Autorizzazione del Comitato Tecnico Regionale;

DRPC (Ragusa), Provincia, Prefettura

Piano del rischio di incendi di interfaccia;

Comune di Ragusa

Piano di Protezione Civile del Comune di Ragusa;



Piano di primo interventi per il rischio idraulico;
Piano di primo intervento per il rischio neve e ghiaccio;

Hybleagas

Piano di emergenza interno.

Aggiornamento, esercitazioni e formazione

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di incidente rilevante verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di Ragusa.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni che comportino l'attivazione delle risorse ed il coinvolgimento delle strutture operative interessate.

Termini e definizioni

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo presente, altresì, che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur	



	privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'amministrazione comunale.	
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	
INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi	



	incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. N. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose	
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. N. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui agli articoli 6 e 8 del D. Lgs. N. 334/99.	(PEE)
PIANO EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. N. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal gestore cui competono gli obblighi di cui agli artt. 6 e 8 del D. Lgs. N. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	



RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24, e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D. L.gs n. 334/99	
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D. Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D. Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente	
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve	



	essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato lungo la Strada Provinciale n. 25 Ragusa-Marina di Ragusa al km.2,5 ed è censito al Catasto Terreni del Comune di Ragusa al Foglio n. 142 Particella n. 700. L'area confina a nord-est con la S.P. n. 25, a nord-ovest con la particella 1474 dello stesso foglio 142, a sud-ovest con la particella 1475 dello stesso foglio 142, entrambe di proprietà di Alfano Chiara (LFNCHR81T66F258Y) e Alfano Sandro (LFNSDR79C24F258R), a sud-est, in parte con la particella n. 1056 del foglio 142 di proprietà di SUDINVEST S.R.L. (P.I. 00806630885) e in parte con la particella n. 1455 del foglio 142 di proprietà di SANPAOLO LEASINT S.P.A. - SOCIETA` DI LEASING INTERNAZIONALE con sede in MILANO (04248580153).

Le coordinate geografiche con sistema di riferimento **WGS84** sono le seguenti:

Lat.36°53'08,08"N; Long.14°41'14,65"E

Le coordinate chilometriche con sistema di riferimento **Gauss Boaga** le seguenti:

X=2492150,976; Y= 4082218,137

Lo stabilimento si trova a sud della città di Ragusa, l'area su cui insiste non risulta assoggettata a vincoli paesaggistici o ad altre tipologie di vincolo. La zona di P.R.G. ha una destinazione D.2.1-Contesti Produttivi di Progetto con le seguenti caratteristiche (art. 44 N.T.A.):

DENOMINAZIONE: Produttivo;

DESTINAZIONE D'USO: Ricettivo misto a spazi pubblici;

INDICE TERRITORIALE: 0,5 mc/mq;

INDICE FONDIARIO: 1,5 mc/mq;

ALTEZZA MASSIMA: ml 7;

CESSIONE AL COMUNE: 60%;

Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata;

Dal punto di vista morfologico, la parte interessata è caratterizzata dagli impluvi del fiume Irminio che presentano caratteri diversi, non soltanto in relazione alla natura litologica dei terreni che li costituiscono, ma anche in relazione alle vicissitudini tettoniche che si sono succedute a partire dalla fine del Miocene ad oggi; lo testimonia, tra l'altro, la coincidenza tra la direzione di



massimo allungamento del territorio in esame, con il sistema strutturale NE-SW caratterizzante l'area Iblea.

All'interno del territorio interessato, è possibile distinguere un settore, nell'area di affioramento dei depositi carbonatici della F.ne Ragusa, con morfologia particolarmente accidentata e valli strette ed incise.

Il bacino del Fiume Irminio, indicato nel Piano di Assetto Idrogeologico con la sigla R 19 082, costeggia a est l'area interessata che, invece appartiene al bacino "Bacini minori fra IPPARI e IRMINIO", indicato nel Piano di Assetto Idrogeologico con la sigla R 19 081, l'area insiste quasi esclusivamente su terreni calcari è interessata da incisioni fluviali non molto sviluppate. Ad est il reticolo idrografico del bacino dell'Irminio non si presenta molto ramificato e, in linea generale, si distingue una zona settentrionale in cui i vari rami tendono a confluire in un unico corpo, ed una zona meridionale caratterizzata esclusivamente dall'asta principale. Sotto il profilo strutturale, il reticolo idrografico del F. Irminio è caratterizzato da horst e graben, rispettivamente spartiacque e valli di sprofondamento per aste fluviali incassate come forre; il motivo dominante è dato da una blanda anticlinale con asse NNE –SSW, culminante nel centro abitato di Ragusa ed interrotta verso est da un sistema di faglie dirette che determinano il graben della valle principale e gli horst ed i graben del reticolo secondario.

L'area è ubicata in una zona prevalentemente pianeggiante posta ad circa 587 m. s.l.m.. L'area è aperta sia ai venti predominanti provenienti da ovest, che ai venti provenienti da est, trovandosi nella parte sommitale dell'altipiano che va a degradare a sud verso il mare a nord continua a quota leggermente più bassa fino all'altipiano su cui insiste l'area urbana di Ragusa. L'area in oggetto di fatto si trova sul crinale spartiacque tra i due bacini idrografici descritti nel precedente paragrafo.

Censimento dei corsi d'acqua e delle risorse idriche profonde che interessano l'area suddetta

In prossimità dell'area in oggetto non esistono veri e propri corsi d'acqua, ma compluvi che confluiscono, a valle, in piccoli corpi idrici presenti nell'area di circa 3 km. dal sito. In particolare si segnalano ad est il Vallone Maugilli, il Vallone Ciantarata e il Vallone Taperosso, tutti e tre rientrano nel bacino dell'Irminio (R 19 082) e sfociano direttamente nel fiume Irminio dopo un percorso di circa 5 km. per il Vallone Maugilli, 3 km. per il Vallone Ciantarata e di 2 km. per il Vallone Taperosso. Ad ovest i torrenti Fosso Lago che si collega al Petraro dopo un percorso di circa 7 Km. e il torrente Cava Renna che si collega al Biddemi dopo un percorso di circa 7 Km.. entrambi i corpi idrici presenti ad ovest rientrano nel bacino "Bacini minori fra IPPARI e IRMINIO" (R 19 081).

All'interno dell'area in esame, definita in un raggio di due km., sono presenti 69 pozzi trivellati con una profondità prevalente poco sopra i 100 mt. di cui il 50% circa ad uso domestico e il rimanente 50% ad uso irriguo o industriale.



Strutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Le strutture strategiche e rilevanti sono state individuate ai sensi del Decreto del Dipartimento Regionale della Protezione Civile del 15/01/2004 e sono elencate nell'allegato "D" del Piano di Protezione Civile del Comune di Ragusa approvato con Deliberazione n. 47 del 23/10/2013. All'interno dell'area in esame, individuata nel raggio di 1 Km. circa e coincidente con l'area di informazione, rientrano le seguenti strutture:

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE:

Centrale trasformazione ENEL zona A.S.I.

- Coord. Gauss Boaga: X= 2493436,998; Y= 4083425,2;
- Distanza da HycleaGas: circa 1600 mt.;
- Proprietà: ENEL.

Centrale trasformazione ENEL zona C.da Serra Garofalo

- Coord. Gauss Boaga: X= 2491601,392; Y= 4081579,908;
- Distanza da HycleaGas: circa 600 mt.;
- Proprietà: ENEL.

Svincolo S.S. 115 Sud Occidentale Sicula

- Coord. Gauss Boaga: X= 2493026,731; Y= 4083035,6;
- Distanza da HycleaGas: circa 1000 mt.;
- Proprietà: ANAS.

EDIFICI DI RILIEVO:

Cineplex

- Coord. Gauss Boaga: X= 2491631,803; Y= 4081875,025;
- Distanza da HycleaGas: circa 1100 mt.;
- Proprietà: GLOBALMEDIA S.R.L..

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali;

Le principali infrastrutture stradali presenti in prossimità del sito in esame sono rappresentate dalla S.S. 115 Sud Occidentale Sicula, con una distanza minima dallo stabilimento di mt. 1600 circa e dalla S.P. 25 Ragusa - Marina di Ragusa tangente allo stabilimento. La tratta ferroviaria Caltanissetta – Xirbi – Siracusa, ha una distanza minima dallo stabilimento di circa 1800 mt..

La struttura aeroportuale più vicina è rappresentata dall'aeroporto di Comiso sito ad una distanza in linea d'aria di 12 km. circa, il cono di decollo e di atterraggio non interseca lo stabilimento in oggetto.



La struttura portuale più vicina è il Porto Turistico di Marina di Ragusa sito ad una distanza in linea d'aria di circa 17 km..

Reti tecnologiche di servizi

La maggior parte delle reti tecnologiche non interessano direttamente lo stabilimento, ma arrivano alla Zona Industriale III fase, che si trova a poche centinaia di metri. Le reti tecnologiche presenti nell'area si possono dividere in sottoservizi e reti aeree.

Le reti interrate che servono l'area sono le seguenti:

Rete metano

- Distanza minima: 250 mt. circa;
- Proprietà EnelGas.

Rete acque nere

- Distanza minima: 250 mt. circa;
- Proprietà: ASI.

Rete acque bianche

- Distanza minima: 250 mt. circa;
- Proprietà: ASI.

Rete idrica

- Distanza minima: 250 mt. circa;
- Proprietà: ASI.

Rete elettrica

- Distanza minima: 200 mt. circa;
- Proprietà: Terna.

Cabine elettriche

- Numero totale cabine: 44 di una interna allo stabilimento;
- Distanza minima cabina esterna: 290 mt.

Dati meteorologici



Per quanto riguarda i dati climatici, si introduce la nozione di Zona di Allerta: si tratta di raggruppamenti geografici, predisposti per gli adempimenti previsti dalla Direttiva P.C.M. 27/02/2004 dall'allora Ufficio Idrografico Regionale (ora Settore Osservatorio alle Acque dell'Agenzia per i Rifiuti e le Acque), nei quali è stato riconosciuto un comportamento climatico caratteristico. Il territorio del comune di Ragusa rientra nella Zona di Allerta F: Sicilia Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia (prov. di CL, CT, EN, RG, SR).

I dati sul clima riportati di seguito sono stati elaborati dalla Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura e Foreste Gruppo IV - Servizi allo sviluppo - Unità di Agrometeorologia (Climatologia della Sicilia). In particolare, sono stati considerati gli elementi climatici temperatura e piovosità registrati presso le stazioni termopluviometriche e pluviometriche situate all'interno delle aree 082 e 083.

L'analisi dei dati mostra che nei mesi più caldi si raggiungono temperature medie massime di circa 25° C; invece, nel mese più freddo la temperatura media minima è pari a circa 5° C nella porzione settentrionale e centrale del territorio e di circa 7° C nella porzione meridionale del territorio stesso. I valori di temperatura relativamente alle escursioni termiche annue registrate nel territorio sono dell'ordine dei 16° C nella porzione settentrionale e centrale e di circa 14° C nella porzione meridionale del territorio stesso.

La temperatura media annua è pari a circa 16°C nella porzione settentrionale e centrale del territorio e di circa 18° C nella porzione meridionale del territorio stesso.

In generale, nell'arco di ogni singolo anno i giorni più piovosi ricadono nel semestre autunno-inverno e, in particolare, nell'intervallo temporale Ottobre - Febbraio, mentre le precipitazioni diventano decisamente di scarsa entità nel periodo compreso tra Maggio ed Agosto.

Stazione di Ragusa quota 515 m s.l.m. (bacino Irminio) Temperature (°C)

Periodo	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Anno
2184	8,7	9,4	11,2	13,7	18,5	23,2	26,2	26,2	22,9	18,0	14,1	10,1	16,8

I caratteri pluviometrici delineano un clima di tipo temperato-mediterraneo, caratterizzato da precipitazioni concentrate nel periodo autunnale-invernale e quasi assenti in quello estivo.

Gli elementi climatici esaminati influiscono direttamente sul regime delle acque sotterranee e, essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione.

L'evaporazione, che è sempre modesta nei mesi freddi e nelle zone di affioramento dei termini litoidi di natura calcareo-calcareo marnosa, lo è anche nei mesi caldi, a causa dell'elevata permeabilità di tali litotipi (per fessurazione e/o per porosità nella coltre d'alterazione) che favorisce notevolmente l'infiltrazione delle acque ruscellanti.

Si evince, dunque, che la ricarica degli acquiferi dell'area in esame avviene sostanzialmente nel periodo piovoso e che, pur non mancando saltuari eventi piovosi negli altri mesi dell'anno, durante l'estate, caratterizzata generalmente da lunghi periodi di siccità ed elevate temperature,



si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati più superficiali del terreno per la mancanza di risalita di acqua per capillarità.

I venti che attraversano il territorio provengono da tutti i quadranti. Alcuni sono frequenti e costanti, altri variabili e più rari, mentre periodiche sono le brezze, che interessano il litorale. I venti prevalenti sono:

Vento	Provenienza	N° gg/anno
Ponente	Ovest	171
Grecale	Nord – Est	128

La velocità media è pari a 3 m/s.

Rischi naturali del territorio

L'analisi dei rischi presenti nel territorio in esame e la correlazione tra loro è strettamente legata all'attività di pianificazione avviata dalle strutture di Protezione Civile preposte. Si riportano di seguito le analisi effettuate e la relativa tipologia di rischio (riportate graficamente nella tavola 5):

- Piano di Assetto Idrogeologico (Regione Sicilia);
- Piano di primo intervento per il rischio idraulico e idrogeologico (Comune di Ragusa);
- Rischio Sismico (Comune di Ragusa);
- Rischio Incendi di Interfaccia (Provincia di Ragusa e D.R.P.C.)

P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

A sud-est dello stabilimento HybleaGas, all'interno dell'area indagata, ad una distanza minima di circa 1000 mt. sono individuate dal P.A.I. due aree con potenziale rischio a frana di scorrimento con le seguenti caratteristiche:

Codice frana R19-082-S-I-7RA-029

- Località: Contrada Ciancatella;
- Rischio: R1_MODERATO;
- Pericolosità: P0_BASSA;
- Distanza minima: 1 km;
- Fenomeni: Scorrimento;
- Stato: Stabilizzato artificialmente o naturalmente;
- Tipologia: Dissesti;
- Bacino_idr: 082_Irminio;



- Geologia: Rocce carbonatiche;
- Area_frana: 100.000 - 1.000.000 mq;
- Elementi a rischio: Case sparse-Vie di com. sec-Elettrod-Strade.

Rischio neve e ghiaccio

Svincolo S.S. 115 Sud Occidentale Sicula

- Coord. Gauss Boaga: X= 2493026,731; Y= 4083035,6;
- Distanza da HycleaGas: circa 1000 mt.;
- Proprietà: ANAS;
- Cancelli 3.

Rischio incendi di interfaccia

Area adiacente allo stabilimento

- Distanza da HycleaGas: circa 10 mt.;
- Tipo di Rischio: R2 - Medio;
- Vulnerabilità Media.

Rischio sismico

Area A.S.I.

- Tipo di indagine: Microzonazione sismica speditiva;
- Tipo di Pericolosità: B - Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali;

Informazioni sullo stabilimento

L'attività della Hycleagas consiste nel deposito, miscelazione, imbottigliamento e distribuzione di gas di petrolio liquefatti (GPL) in bombole e piccoli serbatoi, per uso domestico, agricolo ed industriale.

I GPL - propano e butano e lo miscele – arrivano in deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi del deposito con travaso a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera; lo stesso dicasi per le operazioni di miscelazione ed imbottigliamento. Il prodotto in uscita dal deposito è movimentato a mezzo di piccole autocisterne contolitriche e di autocarri attrezzati per il trasporto delle bombole.

L'attività del deposito costituisce servizio di interesse pubblico in base al Decreto del Ministero dell'Industria del 4 Gennaio 1974.

Dati sull'azienda



Ragione sociale dello stabilimento: Hycleagas Srl

Gestore: Ing. Alfano Giovanni Tel. 3357683594

RSPP: Paolo Dipasquale Tel. 3358295468

Responsabile attuazione P.E.I : Dott. Alfano Sandro

Tipologia dell'azienda

DEPOSITO

Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo

Impianti realizzati secondo DM del 13/10/1994 (Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 mc e/o in recipienti mobili della capacità complessiva superiore a 5000Kg).

Per il travaso di GPL dalle autocisterne all'impianto fisso vengono utilizzati bracci metallici muniti di valvole break-way.

Tutti i terminali delle tubazioni sono munite di valvole di intercettazione manuali e di valvole pneumatiche che in caso di emergenza, agendo sul pulsante emergenza, scaricano la pressione dell'aria dell'impianto pneumatico intercettando tutte le valvole dell'impianto.

Nelle aree in cui può esserci la presenza di GPL sono ubicati dei sensori di rilevamento di GPL, che emettono un segnale sonoro (in sala controllo) qualora si raggiunga il 25% del L.I.E, mentre qualora venga raggiunto il 50% del L.I.E continuano ad emettere il segnale sonoro e mettono in sicurezza l'intero impianto, con lo spegnimento di tutte le apparecchiature in esercizio in quel momento e la chiusura di tutte le valvole pneumatiche.

Tutti gli impianti elettrici ed elettronici ed i macchinari delle zone pericolose classificate potenzialmente esplosive ai sensi della direttiva Atex 99/92/CE (Dlgs 233/03), sono in esecuzione AD-PE (a sicurezza a prova di esplosione) ai sensi della normativa CEI 64-2.

Dalla sala controllo è possibile visualizzare costantemente lo stato dell'impianto.

La protezione antincendio è costituita da una riserva idrica interrata da 1700 mc d'acqua che alimenta n. 4 motopompe antincendio (tre in uso e una di riserva), e si dirama attraverso una tubazione interrata in PEAD fino al pozzetto in cui sono ubicate le valvole che comandano l'apertura relativa a ciascun settore (punto travaso, deposito bombole, etc). L'intero impianto è tenuto in pressione da un'elettropompa di pressurizzazione come previsto dalla norma UNI 9490.

Vedi planimetria allegata.

Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Numero CAS o altro	Nome	Classificazione	Principali	Max
--------------------	------	-----------------	------------	-----



indice identificativo della sostanza/preparato	comune o generico	di pericolo(*)	caratteristiche di pericolosità(*)	quantità presente (t)
68476-85-7	GPL	R12	Estremamente infiammabile	380
	Gasolio	R45 R52/53 R65	Può provocare il cancro, nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico. Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	86

Sistemi di detenzione e/o utilizzo

Il GPL è stoccato in 7 serbatoi della capacità geometrica complessiva di 750 mc. Tali serbatoi sono omologati ISPESL, muniti di tutti gli accessori di legge ed in particolare di 2 valvole di sicurezza cadauno per lo scarico di eventuali sovrappressioni.

Il gasolio da riscaldamento è stoccato in un serbatoio cilindrico fuori terra della capacità di 100 mc. ubicato in vasca di contenimento.

Mezzi estinguenti

Estintori. Impianto idrico antincendio.

DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza

- Tuta Termica di avvicinamento;
- Cappuccio e guanti termo riflettenti;
- Coperte antifiamma;
- Schermo protettivo;
- Apparecchio di respirazione.

eventuali antidoti in caso di esposizione

Nessun antidoto

Elementi territoriali e ambientali vulnerabili



Gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili sono stati individuati in funzione delle zone di rischio meglio specificate nei paragrafi successivi.

La zona di sicuro impatto è limitata allo stabilimento stesso, interessando edifici e dipendenti interni all'area dell'Hybleagas.

La zona di danno individuata entro un raggio di 300 mt. (vedi tavola 5) dai possibili punti di innesco interessa 20 edifici di cui 11 sono attività produttive.

La zona di attenzione individuata con una fascia di 180 mt. dalla zona di danno interessa 36 edifici di cui 10 sono attività produttive e una cabina elettrica.

La zona di informazione, individuata in funzione del sistema viario circostante, interessa 249 edifici di cui 140 appartengono ad attività produttive.

L'elenco degli edifici in genere e delle attività produttive interessate sarà riportato, successivamente all'approvazione del presente P.E.E. nell'elaborato di competenza del Comune di Ragusa e propedeutico all'attività di informazione, mentre l'elenco degli esposti all'interno delle zone di danno sono riportate nell'allegato 4. L'attività di informazione sarà effettuata per tutti i soggetti coinvolti successivamente all'approvazione del presente P.E.E..

Le uniche aziende agricole interessate sono ubicate all'interno della zona di informazione e sono 4 di cui una solo è di tipo zootecnico e possiede 2 capi di bovini.

Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Trattandosi di un'area periferica, le sezioni censuarie, perimetrare in funzione della densità edilizia, sono in parte di elevata dimensione non coincidendo con l'area a rischio, per la quale viene effettuato un censimento contattando i proprietari. In linea di massima si può affermare che all'interno dell'area a rischio sono presenti 6 nuclei abitati per un totale di 55 abitanti e due sezioni di case sparse per un totale di 30 abitanti. Un censimento più dettagliato sarà effettuato dal Comune di Ragusa a cui seguirà una esercitazione. Nel censimento sarà attenzionata l'eventuale presenza di soggetti che necessitano di attenzioni particolari in caso di emergenza (diversamente abili, anziani, bambini, ecc.).

Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde.

La zona a rischio interessa 11 pozzi trivellati di cui uno aziendale, due domestici e 9 irrigui. i dati sopra riportati riguardano il censimento dei pozzi effettuato da Genio Civile e Provincia Regionale di Ragusa.

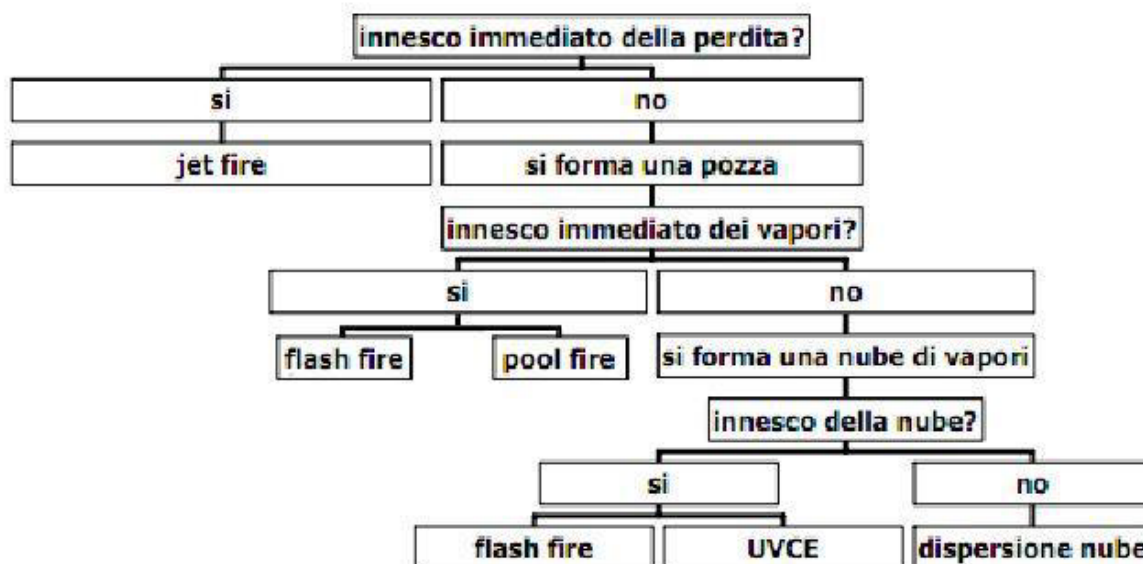


SCENARI INCIDENTALI

Descrizione degli eventi incidentali di riferimento

Gli incendi di interesse negli impianti di processo, ma anche ad esempio nei carricisterna, si possono suddividere nelle seguenti tipologie:

- **Jet fire**: getto incendiato (detto anche dardo di fuoco) di gas infiammabile. Si può verificare in caso di fuoriuscita di gas pressurizzato come il GPL (ad esempio da un piccolo foro o da una valvola di sicurezza), ma anche in caso di incendio di una miscela gassosa all'interno di una tubazione.
- **Pool fire (incendio di pozza)**: incendio di una pozza di liquido infiammabile. Si può verificare in caso di una perdita di liquido da un serbatoio o da una tubazione, se la pozza di liquido trova un innesco. Casi tipici sono gli incendi di liquidi infiammabili all'interno dei bacini di contenimento di serbatoi o l'incendio di liquidi all'interno dei serbatoi stessi.
- **Flash fire e UVCE**: incendio di una nube di gas o vapori infiammabili. Si può verificare in caso di fuoriuscita di prodotto infiammabile gassoso o allo stato vapore da un serbatoio o da una tubazione. Si può anche verificare in caso di formazione di una pozza di liquido infiammabile che non trovi un innesco: il liquido vaporizza dalla pozza e forma una nube infiammabile.





Possibili scenari d'incendio

Gli scenari incidentali presi in considerazione per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterna sono quelli individuati dal gestore nel Rapporto di Sicurezza e valutati dal Comitato Tecnico Regionale, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii., approvato con Delibera del Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia n. 183 del 14/12/2012.

Benchè le conseguenze di lesioni irreversibili legate al "top event" siano contenute all'interno dello stabilimento, il gruppo di lavoro ha deciso, in via conservativa, di estendere il raggio della zona di danno all'esterno fino ad un raggio di 300 mt.

Lo scenario 1 ipotizza come "Top event" il fenomeno "Jet fire" causato da una perdita. La perdita, in questo caso, trova immediatamente una fonte di innesco dando origine a un jet fire, che ha generalmente effetti modesti, tranne se diretto contro un'altra apparecchiatura, nel qual caso sono possibili effetti domino.

Lo scenario 2 ipotizza come "Top event" il fenomeno "Pool fire" causato da una perdita liquida. La perdita, in questo caso, forma una pozza. Il liquido, se innescato, può bruciare avvolgendo cose e persone, causando danni gravi per irraggiamento: è pure possibile il cedimento di apparecchiature vicine, se non vengono adeguatamente raffreddate.

Lo scenario 3 ipotizza come "Top event" i fenomeni "Flash fire" e "UVCE". Questi, si possono verificare se la perdita non trova rapidamente un innesco. Si forma, quindi, una nube di vapori infiammabili: essa può diventare estesa e incontrando un innesco può dare luogo ad un flash fire od una UVCE. Un flash fire è di rapida durata e causa generalmente danni a persone e alle parti più esposte dell'impianto (ad esempio i cavi elettrici), senza distruggere le apparecchiature. Può essere tuttavia letale non solo per effetto della radiazione termica ma anche perché la nube, bruciando molto rapidamente, consuma gran parte dell'ossigeno nella zona. Una UVCE può essere letale, oltre che per l'irraggiamento anche a causa dell'onda di pressione. L'origine della perdita relativa a tale scenario può avvenire dall'area di riempimento e dall'area di travaso. Le zone di isodanno prendono in considerazione ambedue le possibili origini generando, pertanto, come delimitazione, una regione policentrica.

Delimitazione delle zone a rischio

Tenuto conto che gli effetti dell'evento incidentale ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente, in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, appare opportuno suddividere il territorio in zone a rischio e precisamente:

- **Prima zona di "sicuro impatto"**: (soglia elevata letalità) da 0 a 71 mt. Interna allo stabilimento, caratterizzata da effetti di elevata letalità per le persone. In questa zona, l'intervento di protezione, contemplato nel PEI, prevede che il Responsabile dello stabilimento è tenuto ad avvisare le autorità e attivare un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo.
- **Seconda zona "di danno"**: (soglia lesioni irreversibili) da 71 a 300 mt., esterna alla prima zona ed allo stabilimento, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da



possibili danni, anche letali, per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale consiste, nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso.

- **Terza zona “di attenzione”**: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, oltre 300 mt. e fino a 480 mt., come tracciato nella planimetria allegata. Tali danni derivano dal rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi (olfatto e vista), ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti. Pertanto, anche in tale zona l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.
- **Quarta zona “di informazione”**: nell'ambito del presente piano è stata individuata una quarta zona, definita come zona di informazione, delimitata dal sistema viario interessato dai presidi. Tale zona, pur non essendo a rischio, è inclusa all'interno dei “cancelli”, pertanto, anche i residenti e le attività presenti al suo interno devono essere destinatari dell'informazione preventiva e in caso di evento. Il confine, tra la zona di informazione e la zona di attenzione, rappresenta il limite di introduzione dei soccorsi sanitari all'interno dell'area, in assenza di disposizioni da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi.

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

I lineamenti hanno lo scopo di individuare le direttrici fondamentali della presente pianificazione. Il presente documento intende pianificare tutte le misure volte alla salvaguardia della popolazione residente nell'area interessata da un incidente rilevante nel deposito Hybleagas S.r.l. di Ragusa.

COORDINAMENTO OPERATIVO PROVINCIALE

Il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Vigili del Fuoco, del Sindaco del Comune di Ragusa e delle altre componenti operative di protezione civile ed adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi.

SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

La strategia di intervento prevede le seguenti azioni in funzione della zona di rischio e della tipologia di luogo (aperto o chiuso):

Zona di sicuro impatto (interna allo stabilimento)

In base a quanto previsto nel Piano di Emergenza Interno, il personale non dipendente dalla ditta Hyblegas, presente al momento dell'allarme, all'interno dello stabilimento, sospende ogni attività in corso, mette in sicurezza le proprie attrezzature di lavoro, disattiva ogni eventuale fonte di innesco e si allontana rapidamente dal deposito verso le aree di attesa più vicine n. 71 e n. 68.



Il personale interno dovrà seguire le disposizioni previste nel P.E.I..

Zona di danno (300 mt. dallo stabilimento)

Le persone all'interno delle abitazioni dovranno rifugiarsi al chiuso seguendo i comportamenti indicati nell'allegato 3.

Le persone che si trovano in luogo aperto al momento dell'allarme devono immediatamente recarsi nel luogo al chiuso più vicino o, in alternativa, raggiungere le aree di attesa 68 e71 se si trovano a nord dello stabilimento. Se le persone si trovano a sud dello stabilimento, devono raggiungere il presidio n. 8 e comunicare alle forze dell'ordine la loro presenza.

L'eventuale allontanamento della popolazione (evacuazione) verrà comunicato tramite sistema di informazione mobile, prevedendo il ricovero nell'area di accoglienza individuata nel teatro tenda sita in Via Mario Spadola, 58. Particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). In tali zone dovrà, inoltre, esser organizzata la necessaria assistenza socio-sanitaria.

Zona di attenzione (480 mt. dallo stabilimento)

Le persone all'interno delle abitazioni dovranno rifugiarsi al chiuso seguendo i comportamenti indicati nell'allegato 3.

Le persone che si trovano in luogo aperto al momento dell'allarme devono immediatamente recarsi nel luogo al chiuso più vicino o, in alternativa, raggiungere le aree di attesa 68 e71 se si trovano a nord dello stabilimento. Se le persone si trovano a sud dello stabilimento, devono raggiungere il presidio n. 8 e comunicare alle forze dell'ordine la loro presenza.

Zona di informazione (interna ai presidi/cancelli)

Le persone all'interno delle abitazioni dovranno rifugiarsi al chiuso seguendo i comportamenti indicati nell'allegato 3.

Le persone che si trovano in luogo aperto al momento dell'allarme devono immediatamente recarsi nel luogo al chiuso più vicino o, in alternativa, raggiungere le aree di attesa 68 e71 se si trovano a nord dello stabilimento. Se le persone si trovano a sud dello stabilimento, devono raggiungere il presidio n. 8 e comunicare alle forze dell'ordine la loro presenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Comune di Ragusa provvederà come previsto nel presente P.E.E. alla necessaria informazione ai cittadini residenti nell'area interessata, affinché gli stessi siano posti nelle condizioni di conoscere preventivamente le seguenti informazioni:

- le caratteristiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- la predisposizione del Piano di emergenza nell'area in cui risiedono;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento (allegato 3);
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse le informazioni e gli allarmi.

E' di fondamentale importanza che il Comune informi correttamente e costantemente i cittadini residenti nell'area interessata (con apposita cartellonistica) sui rischi presenti nel territorio e sui comportamenti da osservare. Nella fase di attuazione del piano di emergenza si procederà ad informare la popolazione attraverso i canali di informazione mobile, sistemi avvisatori acustici ed eventuale informazione porta a porta, avendo cura di non creare inutili stati di allarmismo.



La ditta Hybleagas provvederà, in accordo con il Comune di Ragusa, ad apporre adeguata cartellonistica nelle aree a rischio, al fine di preservare la salute dei cittadini in caso di evento. L'efficacia dell'informazione mediante segnaletica verticale sarà testata nelle esercitazioni predisposte dall'Ufficio Territoriale del Governo.

VIABILITA'

In emergenza deve essere garantita la viabilità al fine di assicurare l'afflusso dei mezzi di soccorso, la circolazione e il successivo deflusso verso le vie d'esodo. La popolazione residente nell'area in questione sarà eventualmente allontanata attraverso i c.d. "Cancelli", individuati e presidiati dalle Forze di Polizia e Carabinieri e dal Comando di Polizia Municipale del Comune di Ragusa con lo scopo di disciplinare e dirigere il deflusso, ed al fine di impedire l'accesso dei non autorizzati nell'area interessata. Tale operazione riveste particolare importanza non solo sotto il profilo dell'ordine pubblico ma anche sotto l'aspetto psicologico per ridurre fenomeni di panico nella popolazione.

La gestione della viabilità nell'area interessata e nei tragitti verso elisoccorso, pronto soccorso e area di accoglienza, è assicurata dalla Polizia di Stato e dalla Polizia Municipale.

Il responsabile operativo dell'ordine e della sicurezza pubblica è il Questore o il Dirigente della Questura che ne fa le veci.

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Questo intervento di protezione civile può essere attuato dall'Amministrazione Comunale immediatamente dopo che l'evento ha provocato danni alle persone e alle cose. È compito dell'Amministrazione comunale prevedere, attraverso interventi mirati, il rapido ripristino dell'attività produttiva nell'area colpita.

FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

In caso di interruzione la riattivazione delle telecomunicazioni deve essere immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni. Deve essere garantita la funzionalità delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i centri operativi nonché per diramare comunicati e quant'altro necessario.

FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali deve essere assicurata al verificarsi degli eventi previsti nel presente piano, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo gli specifici piani elaborati da ciascun ente competente.

COMUNICAZIONI

Da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo si provvederà ad informare le strutture nazionali di protezione civile sull'evolversi dell'evento tenendo conto dei dati forniti



costantemente dalle sedi operative. Attraverso i mass-media locali, inoltre, saranno fornite tutte le indicazioni alla popolazione sulle disposizioni adottate.

STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Il piano è in funzione dello scenario, dei livelli di allerta, della densità abitativa, della vulnerabilità delle strutture ed infrastrutture del territorio, del comportamento della popolazione. Il presente piano può essere variato per aggiornamenti, che dovranno essere recepiti dal piano comunale, anch'esso soggetto a modifiche.

MODELLO DI INTERVENTO

L'incidente rilevante è definito dalla vigente normativa (art.3 Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n.334) come "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengono uno o più sostanze pericolose". Ne consegue che l'evento in questione richiede urgenti provvedimenti di difesa per la popolazione e la tutela dell'ambiente e tempestivi interventi per fronteggiarlo. Il presente Piano di emergenza esterna definisce le procedure da attivare al verificarsi dell'emergenza

LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti ed al Prefetto di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel presente Piano per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente. I livelli di allerta sono:

- **ATTENZIONE**
- **PREALLARME**
- **ALLARME**

STATO DI ATTENZIONE

Lo "Stato di Attenzione" è conseguente ad un "Top event" tipo "Jet fire", evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo modesto livello di gravità, nel caso, ad esempio, in cui è diretto verso una apparecchiatura con possibile evoluzione ad effetto domino, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando in tal modo in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui, in tal caso, si rende necessario attivare una procedura informativa da parte del Comune di Ragusa tramite telefono o comunicato stampa.

In questa fase il GESTORE:

- attiva il PEI (Piano di emergenza interno), le prime azioni di emergenza, comunque pianificate nel Piano di emergenza interno, devono essere mirate ad allontanare dalla



zona i non addetti ai lavori presenti nel deposito e a porre in essere le misure di sicurezza previste. Lo scopo primario del Piano di emergenza interna è quello di affrontare con la massima tempestività ogni eventuale emergenza localizzata, al fine di attuare le misure che possano minimizzare gli eventuali effetti negativi per le persone, per l'ambiente e per le cose, e ricondurre la situazione alla normalità nel minor tempo possibile;

- informa il Prefetto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco del Comune di Ragusa, comunicando:
 - a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili al fine di consentire la valutazione delle conseguenze dell'incidente per l'uomo e l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che si riproduca;
 - f. la direzione del vento sul sito dell'incidente;
 - g. richiede l'intervento di un'ambulanza con il medico a bordo alla centrale operativa del SUES 118;
 - h. aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

IL PREFETTO

Sulla base delle notizie acquisite dal Responsabile dello stabilimento e dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, in via preventiva può attivare il P.E.E. dichiarando lo

STATO DI ATTENZIONE:

- predisporre l'attivazione della sala operativa della Prefettura richiedendo ai componenti del CCS la pronta reperibilità;
- informa il Sindaco del Comune di Ragusa per la verifica delle strutture eventualmente soggette all'evento e per la predisposizione delle modalità di coordinamento degli interventi di protezione civile e per l'eventuale informazione alla popolazione coinvolta a mezzo telefonico o stampa;
- informa il Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizio per la Provincia di Ragusa, il Ministero dell'Interno – Gabinetto e Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S), la Provincia Regionale di Ragusa.
- si tiene costantemente in contatto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'acquisizione di ogni utile valutazione tecnica;



- impartisce le direttive di propria competenza informando le altre componenti istituzionali di protezione civile in ambito provinciale, per l'eventuale impiego di tutte le risorse di personale e mezzi reperibili sul territorio della provincia nell'ipotesi di evoluzione negativa della situazione.

Nella fase di Attenzione le operazioni di soccorso sono limitate all'intervento disposto dal Sindaco di Ragusa nelle funzioni di autorità locale di Protezione Civile, all'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario attivati direttamente dal gestore.

IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

La Sala Operativa della sede centrale del Comando Provinciale dei VV.F. di Ragusa, di concerto con il Capo Turno, ricevuta la notizia, provvede ad attivare i mezzi ed il personale ritenuti necessari per le operazioni di soccorso e, comunque, invia i mezzi e il personale ritenuti necessari in base alla segnalazione.

La Sala Operativa del Comando Provinciale dei VV.F., avverte immediatamente il Comandante Provinciale e la Direzione Regionale, sia come procedura istituzionale sia qualora siano necessari rinforzi dai Comandi limitrofi o eventuali richiami di personale libero dal servizio, a seguito dell'eventuale evoluzione in maniera peggiorativa della situazione. La Sala operativa dei VV.F. avverte altresì dell'evento incidentale:

- il funzionario di guardia dei VV.F.;
- la Sala Operativa del Dipartimento VV.F.;

Il Capo Squadra intervenuto nello stabilimento predispose i mezzi e gli uomini dando inizio alle operazioni d'intervento in funzione della tipologia e delle POS predisposte dal Comando Provinciale dei VV.F.. Il responsabile delle operazioni di intervento dei VV.F. sullo scenario incidentale attua con le squadre tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, in relazione alla situazione in corso, quali:

- operazioni di spegnimento in genere;
- verifica della presenza all'interno dello stabilimento di eventuali persone disperse, rimaste ferite;
- verifica ed eventuale utilizzo dei mezzi di estinzione dello stabilimento (a tal riguardo potrebbe risultare più vantaggioso effettuare il rifornimento sul luogo dell'evento qualora possibile tecnicamente e dal punto di vista della sicurezza). **Il funzionario di guardia dei VV.F. che nel frattempo è giunto presso lo stabilimento assume la direzione tecnica dell'intervento.**

IL SINDACO DEL COMUNE DI RAGUSA

avuta notizia dell'evento:

- informa la popolazione interessata dell'avvenuto evento;
- convoca il responsabile della struttura comunale di protezione civile, fa approntare i materiali e i mezzi che potrebbero rendersi necessari per la gestione degli interventi di primo soccorso;



- attiva in forma ristretta il presidio operativo in sede e, se del caso, quello territoriale sui luoghi, allertando i referenti delle attività compreso il volontariato con sede in Ragusa con particolare riguardo alle associazioni di volontariato del soccorso sanitario e di quelle dotate di attrezzature idonee per la gestione della specifica emergenza;
- predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con strutture ed enti esterni;
- predispone i provvedimenti per l'eventuale messa in sicurezza delle persone disabili, anziani e bambini nelle aree di raccolta e nelle strutture preventivamente individuate;
- impiega la Polizia Municipale per l'allontanamento o la rimozione di automezzi in sosta nelle zone a rischio o nelle strade che potrebbero essere impegnate per l'eventuale gestione dell'emergenza;
- predispone gli interventi necessari per il recupero e sistemazione degli animali presenti nella zona interessata;
- si tiene costantemente in contatto con la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e predispone i provvedimenti di propria competenza da rendere esecutivi qualora la situazione lo richieda.

LA CENTRALE OPERATIVA 118 SUES

Allerta la propria struttura per il coinvolgimento di personale e mezzi raccordandosi con l'A.S.P. n. 7.

L' A.S.P. n.7

Allerta per la reperibilità il personale medico e paramedico degli ospedali vicini all'evento raccordandosi con la Centrale Operativa 118 SUES.

IL VOLONTARIATO

Le Associazioni di volontariato con sede in Ragusa allertate dal Sindaco o suo delegato offrono la propria collaborazione alla struttura comunale di protezione civile.

CESSATO STATO DI ATTENZIONE

Il Prefetto dichiara il "CESSATO STATO DI ATTENZIONE" sentiti i Vigili del Fuoco, le altre strutture operative e l'Amministrazione Comunale di Ragusa, allorquando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

STATO DI PREALLARME

Lo "Stato di Preallarme" è conseguente ad un "Top event" di tipo "Pool fire" (incendio di pozza). In questo caso, l'evento pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. In tali circostanze l'evento, per la vistosità e



fragorosità degli effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) viene percepito chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizza non raggiungano livelli di soglia da considerarsi pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. Allo scopo di ottenere il massimo rendimento delle unità impegnate nelle operazioni di soccorso, è necessario che tutte le attività siano coordinate da un "Comandante" sul posto. In tal senso e in ottemperanza a quanto prescritto dalle Direttive per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti con presenza di sostanze pericolose, emanate dal Dipartimento della Protezione Civile il 2 Maggio 2006, punto 4.2, il Comandante Provinciale dei VV. F., o comunque il responsabile delle squadre dei VV.F. presenti sul luogo dell'incidente assumerà il ruolo di Direttore tecnico dei Soccorsi. Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi utile istituire, a cura del Comune o dei VV.F., un Posto Avanzato di Coordinamento con il compito di tenersi in costante contatto con la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo ed il Centro di Coordinamento Soccorsi, per seguirne le direttive e comunicare:

- la collocazione del Presidio Medico Avanzato (PMA);
- le forze di soccorso in relazione alla gravità dell'evento;
- l'area impegnata dal soccorso tecnico urgente;
- l'area sottoposta al controllo dell'ordine e sicurezza pubblica;
- il coordinamento per le operazioni congiunte che dovessero rendersi necessarie.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nell'espletamento dell'attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Ordine e Sicurezza pubblica;
- Viabilità;
- Soccorso sanitario.

In questa fase **IL GESTORE**:

- adotta le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- informa il Prefetto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Sindaco del Comune di Ragusa, la Centrale Operativa 118 SUES, le forze dell'ordine comunicando:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - la direzione del vento;
 - i dati disponibili al fine di consentire la valutazione delle conseguenze dell'incidente per l'uomo e l'ambiente;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che si riproduca;
- aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.



IL PREFETTO

Sulla base delle informazioni acquisite dal Responsabile dello stabilimento e/o dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, attiva il P.E.E. e dichiara lo STATO DI PREALLARME:

- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S), attivando la Sala Operativa per funzioni di supporto;
- informa il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno - Gabinetto e Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della difesa civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S); il Responsabile del Servizio della Provincia di Ragusa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Provincia Regionale di Ragusa, comunicando la disponibilità di risorse in ambito provinciale e la necessità di eventuali rinforzi;
- acquisisce dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dal Sindaco del Comune di Ragusa le notizie inerenti l'evolversi della situazione;
- coordina la gestione di tutti gli interventi di soccorso e assistenza;
- impartisce le direttive di propria competenza informando le altre componenti istituzionali di protezione civile in ambito provinciale, per l'eventuale pronto impiego di tutte le risorse di personale e mezzi reperibili sul territorio della provincia nell'ipotesi di evoluzione negativa della situazione.

Il Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal Prefetto, sarà così composto:

- Sindaco del Comune di Ragusa;
- Presidente Provincia Regionale;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza;
- Dirigente Sezione Polizia Stradale;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa;
- Dirigente Dipartimento Regionale di P.C. per la Provincia di Ragusa;
- Direttore Generale A.S.P. n. 7;
- Direttore Centrale Operativa 118 SUES;
- Presidente Comitato provinciale C.R.I.;
- Dirigente A.R.P.A.;
- Ing. Capo Genio Civile;
- A.R.I. Ragusa

Ove occorra la composizione sarà estesa a responsabili, tecnici e professionisti di altri enti quali:

- Dirigente A.N.A.S. Ragusa;
- Dirigente E.N.E.L. zona Ragusa;
- Rappresentanti Aziende telefoniche;
- Altri enti eventualmente ritenuti necessari.



IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

La Sala Operativa della sede centrale del Comando Provinciale dei VV.F., di concerto con il Funzionario ed il Capo Turno, ricevuta la notizia, attiva i mezzi ed il personale ritenuti necessari per le operazioni di soccorso.

La Sala Operativa dei VV.F. avverte immediatamente il Comandante Provinciale e la Direzione Regionale nell'ambito delle procedure d'istituto nonché in presenza di una situazione che richieda i necessari rinforzi dai Comandi limitrofi o eventuali richiami di personale libero dal servizio.

La Sala Operativa dei VV.F. avverte altresì dell'evento incidentale:

- il funzionario di guardia VV.F.;
- la Sala Operativa del Dipartimento VV.F.i.

Il Capo Squadra dei VV.F. intervenuto sul posto comunica alla Sala operativa VV.F. l'evento incidentale di tipo rilevante.

La Sala Operativa dei VV.F. comunica alla Prefettura se l'incidente è di tipo rilevante per l'attivazione del P.E.E. sentito il Comandante Provinciale.

Il Funzionario intervenuto presso lo stabilimento predispone i mezzi e gli uomini avviando le operazioni d'intervento in funzione della tipologia e delle POS predisposte dal Comando Provinciale dei VV.F..

A seguito di convocazione da parte del Prefetto del Centro Coordinamento Soccorsi, i referenti del Comando Provinciale dei VV.F. si recano prontamente presso la Sala Operativa della Prefettura.

Il responsabile delle operazioni di intervento dei VV.F. sullo scenario incidentale attua con le squadre tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, in relazione alla situazione in corso, quali:

- operazioni di spegnimento in genere;
- determinazione di eventuali sacche di G.P.L. in ambiente chiuso o aperto;
- operazioni di raffreddamento con acqua nebulizzata dell'involucro di autocisterne per il travaso del prodotto;
- verifica della presenza all'interno dello stabilimento di eventuali persone disperse, rimaste ferite;
- verifica ed eventuale utilizzo dei mezzi di estinzione dello stabilimento (valutando la vantaggiosità di effettuare il rifornimento sul luogo dell'evento, qualora tecnicamente possibile e dal punto di vista della sicurezza).

L'avvenuta ultimazione delle operazioni di soccorso viene comunicata via radio e fax alla Prefettura ed agli Enti interessati.

IL SINDACO DEL COMUNE DI RAGUSA

Il Sindaco del Comune di Ragusa avuta notizia della situazione in atto :

- attiva la struttura comunale di protezione civile;



- attiva il C.O.C. configurato per funzioni di supporto, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Attiva la Polizia Municipale per le funzioni di presidio dei cancelli (specificate più avanti);
- verifica le condizioni di imminente – grave pericolo;
- coordina, in caso di non attivazione da parte del D.R.P.C., attraverso il Responsabile del Servizio di Protezione Civile del Comune le Associazioni di Volontariato con sede nel Comune di Ragusa, con l'esclusiva funzione di assistenza alla popolazione (in aree esterne alla zona "di danno") e di presidio nelle aree di attesa per informare la popolazione e dare supporto ai soccorsi;
- informa dell'evento, senza creare allarmismi, la popolazione che risiede o svolge attività lavorativa nelle aree interessate dall'evento (mediante autovetture con altoparlanti);
- comunica le misure di prevenzione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- fa divulgare, anche attraverso messaggi diffusi con mezzi muniti di altoparlante, le opportune istruzioni sul comportamento da tenere con invito a mantenere la calma;
- si tiene costantemente in contatto con la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e dispone i provvedimenti di propria competenza da rendere esecutivi qualora la situazione lo richieda;
- pianifica l'impiego dei mezzi pubblici per ogni eventuale necessità;

LA QUESTURA

Il Questore o il Funzionario delegato, quale responsabile sul posto dei Servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica, dispone l'immediato impiego dei mezzi, già pronti, in prossimità delle zone interessate dall'evento, e dispone l'istituzione dei posti di blocco e dei presidi della circolazione.

LE FORZE DELL'ORDINE

Il rappresentante della Sezione Polizia Stradale di Ragusa, quale responsabile sul posto dei Servizi di viabilità, previi i necessari accordi con il proprio Comando, disciplina, a mezzo di dipendenti pattuglie, il traffico veicolare nelle zone interessate dall'emergenza; dispone, d'intesa con le altre Forze di Polizia e la Polizia Municipale del Comune di Ragusa, le necessarie limitazioni o interruzioni del traffico ordinario in relazione all'evento. Il Comandante della Polizia Municipale, dispone le misure per attuare il blocco della circolazione in prossimità delle zone interessate dall'evento (Prima zona di "sicuro impatto"- Seconda zona "di danno"-Terza zona "di attenzione") in collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di impedire l'accesso alle persone estranee alle strutture di intervento.

In ottemperanza a quanto prescritto dalle Direttive per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti con presenza di sostanze pericolose, emanate dal Dipartimento della Protezione Civile il 2 Maggio 2006, punto 4.2, il suddetto dovrà coordinarsi con il Direttore Tecnico dei Soccorsi presente sul luogo dell'incidente.



LA S.O.R.I.S. Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana

Si tiene in contatto con il proprio Servizio provinciale di protezione civile, già attivato per l'acquisizione di notizie sull'evolversi della situazione.

IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Servizio Regionale per la Provincia di Ragusa.

- Dispone l'invio di tecnici per gli accertamenti volti alla verifica e alla valutazione dell'entità e della natura dell'evento posizionandosi al di fuori della zona "di danno", qualora privi di Dispositivi di protezione individuale, con il compito di verificare:
 - l'attuazione del piano cancelli;
 - l'agibilità delle aree di protezione civile;
 - l'attuazione dell'informazione alla popolazione da parte del Sindaco;
 - partecipa con un proprio funzionario all'attività del C.C.S. ;
 - coordina con il Sindaco l'attivazione del volontariato;
 - allerta il volontariato iscritto al Registro Regionale qualora richiesto ed in tal caso ne assume il coordinamento.

LA CENTRALE OPERATIVA 118 SUES

Diffonde il preallarme a tutte le strutture sanitarie ospedaliere e di ricovero, nonché ai centri speciali per l'emergenza.

- Si raccorda con l'A.S.P. N. 7;
- Si tiene in contatto con il C.C.S. presso la Prefettura;
- Preallerta, qualora necessario, il Servizio Elisoccorso;
- Il primo medico del Servizio 118 giunto sul posto diventa "Direttore dei Soccorsi Sanitari"(DSS) fino al sopraggiungere del personale specificatamente delegato dal Direttore della Centrale Operativa ad assumere detto ruolo. Il DSS provvederà a:
 - posizionare le risorse in zona sicura individuando l'area di posizione manto del P.M.A. in accordo con il responsabile dei Vigili del Fuoco;
 - raccordarsi con i Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Prefettura-UTG, Comune interessato, Dipartimento Regionale della Protezione Civile, CRI, presenti sul posto, costituendo il PCA - Posto di Controllo Avanzato - che funge anche da "Punto di comunicazione mobile";
- effettuare una ricognizione dello scenario al fine di quantificare le necessità sanitarie;
- posizionare le aree di intervento sanitario:
 - Area di triage - Area pazienti critici e Area pazienti non critici;
 - Area deceduti - Punto di concentrazione dei mezzi di soccorso;
 - fornendo indicazioni sui comportamenti da tenere ;
 - impartire le disposizioni per l'attività sanitaria dopo la ricognizione e il triage.



L' A.S.P. n. 7

- Si raccorda con la Centrale Operativa 118 SUES per l'invio di medici, personale paramedico e ambulanze nella zona;
- Allerta, in relazione all'evolversi dell'evento, le strutture ospedaliere di competenza;
- Predisporre i provvedimenti previsti dalla vigente normativa per quanto concerne il trasporto e l'eventuale incenerimento o sotterramento dei rifiuti di origine animale informando, per ogni eventuale collaborazione legata a possibili situazioni di rischio che comportino la diffusione di malattie, l'Istituto Zooprofilattico di Ragusa;
- Si raccorda con il C.C.S. presso la Prefettura.

IL COMITATO PROVINCIALE C.R.I.

- Organizza e disloca, in raccordo con la Centrale Operativa 118 SUES e l'A.S.P. n. 7, posti di soccorso mobile, nelle adiacenze della zona interessata all'emergenza;
- Gestisce gli interventi previsti dalle attribuzioni istituzionali;
- Si raccorda con la Centrale Operativa 118 SUES tenendosi in costante collegamento con il C.C.S. presso la Prefettura.

L' A.R.P.A.

Predisporre gli eventuali interventi di propria competenza in ordine alle problematiche ambientali. In particolare:

- attua il costante monitoraggio dell'area interessata, collaborando con l'A.S.P. n.7 per l'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni volte all'elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminati causati dall'evento incidentale;
- Invia il proprio rappresentante al CCS istituito presso la Prefettura con il ruolo di Responsabile della Funzione.

LA PROVINCIA REGIONALE

Attiva la propria struttura di protezione civile ed i responsabili del settore viabilità e trasporti per l'approntamento di personale tecnico e mezzi in ordine ad eventuali interventi di ripristino delle infrastrutture di propria competenza.

IL GENIO CIVILE

Predisporre il personale tecnico, per gli eventuali interventi di competenza .



L' A.N.A.S.

Predisporre gli eventuali interventi di propria competenza per assicurare il libero scorrimento del traffico ordinario e per facilitare l'afflusso dei soccorsi. Fornisce, ove possibile, il concorso di personale e mezzi per il riassetto del territorio di propria competenza.

L' E.N.E.L.

Svolge attività di vigilanza e assistenza per garantire la funzionalità degli impianti e per scongiurare improvvisi danni e anomalie che creino pericoli per l'utenza. Predisporre, ove possibile, l'attivazione di misure e sistemi alternativi che garantiscano il funzionamento, anche parziale, dei servizi necessari al fine di assicurare il rapido ripristino degli impianti danneggiati ed il riassetto delle reti fuori servizio.

LE AZIENDE TELEFONICHE

Predispongono l'intervento delle squadre che operano nella zona per il tempestivo ripristino degli eventuali collegamenti interrotti.

IL VOLONTARIATO

Le Associazioni Regionali di volontariato effettuano interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione coordinate dagli Organismi operativi istituzionali (Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Servizio di Protezione Civile del Comune di Ragusa).

La Sezione provinciale dell'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) offre la propria collaborazione alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo per l'eventuale attivazione dei collegamenti alternativi tra la postazione situata nella Sala operativa della Prefettura ed il Comune di Ragusa.

CANCELLI E VIABILITA' ALTERNATIVA

A seguito della dichiarazione dello "Stato di Preallarme" vengono attivati da parte delle Forze di Polizia e del Comando Polizia Municipale di Ragusa i sottoelencati "Cancelli":

CANCELLO - C01

NOME STRADA	S.S. 115 - Sud Occidentale Sicula
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Inizio rampa svincolo per Marina di Ragusa - Vietare ingresso rampa
DIREZIONE	Mezzi provenienti da Modica



MEZZI	
VIABILITA' ALTERNATIVA	Proseguire in direzione Catania e uscire prossimo svincolo per Santa Croce Camerina

CANCELLO - C02

NOME STRADA	S.P. 25 - Ragusa Marina di Ragusa
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Carreggiata destra - Deviare mezzi diretti a Marina di Ragusa sulla S.S. 115 in direzione Catania, fare proseguire mezzi diretti a Modica
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Ragusa
VIABILITA' ALTERNATIVA	Deviare sulla S.S. 115 in direzione Catania e uscire prossimo svincolo per Santa Croce Camerina

CANCELLO - C03

NOME STRADA	S.P. 25 - Ragusa Marina di Ragusa
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Carreggiata destra - Deviare mezzi sulla S.S. 115 in direzione Modica
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Ragusa diretti a Modica
VIABILITA' ALTERNATIVA	

CANCELLO - C04

NOME STRADA	S.S. 115 - Sud Occidentale Sicula
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Inizio rampa svincolo per Marina di Ragusa - Vietare ingresso rampa
DIREZIONE	Mezzi provenienti da Catania



MEZZI	
VIABILITA' ALTERNATIVA	Proseguire sulla S.S. 115 e uscire prossimo svincolo per inversione di marcia e uscire prossimo svincolo per Santa Croce Camerina

CANCELLO - C05

NOME STRADA	Circonvallazione A.S.I.
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione A.S.I.
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Strada Vicinale (C.da Cincatella)
VIABILITA' ALTERNATIVA	Deviare su circonvallazione A.S.I. in direzione Ragusa o inversione di Marcia oppure deviare su strada vicinale C.da Penna (in terra battuta)

CANCELLO - C06

NOME STRADA	Strada vicinale C.da Penna
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione S.P. 25
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Strada Vicinale (C.da Cincatella)
VIABILITA' ALTERNATIVA	Deviare su circonvallazione A.S.I. in direzione Ragusa o inversione di Marcia oppure deviare su strada vicinale C.da Penna (in terra battuta)

CANCELLO - C07

NOME STRADA	S.P. 106
ENTE	Polizia Municipale
POSIZIONE	Inizio rampa svincolo per Ragusa - Vietare ingresso rampa
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da entrambe le direzioni



VIABILITA' ALTERNATIVA	Uscire prossimo svincolo sulla destra (C.da Fortugno)
------------------------	---

CANCELLO - C08

NOME STRADA	S.P. 25
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale carreggiata sinistra - Vietare transito - Deviare su rampa S.P. 106
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Marina di Ragusa
VIABILITA' ALTERNATIVA	Uscire sulla S.P. 106 direzione C.da Cimillà poi uscire prossimo svincolo sulla destra (C.da Fortugno)

CANCELLO - C09

NOME STRADA	Via 392
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione A.S.I.
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da S.P.106 (C.da Cisternazzi)
VIABILITA' ALTERNATIVA	Proseguire su Via 392 o inversione di marcia

CANCELLO - C10

NOME STRADA	Sottovia S.S. 115 (strada in terra battuta)
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione A.S.I. terza fase
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da A.S.I. seconda fase



VIABILITA' ALTERNATIVA	Inversione di marcia
---------------------------	----------------------

CESSATO PREALLARME

Il Prefetto dichiara il “CESSATO PREALLARME” sentiti i Vigili del Fuoco, le altre strutture operative e l'Amministrazione Comunale di Ragusa, allorquando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

STATO DI ALLARME

Lo “Stato di allarme” è conseguente ad un “Top event” di tipo “Flash fire” e “U.V.C.E.”, si verifica in presenza di un evento incidentale che richieda, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne dello stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (D.M. 9/5/2001). Tenuto conto della natura dell'evento, per quanto immediata possa essere la diramazione dello “Stato di Allarme”, l'attuazione dei provvedimenti che ne conseguono può subire inevitabili modifiche ed adattamenti, soprattutto nell'ordine di successione e nei tempi di realizzazione dovuti alla particolare gravità della situazione determinatasi. È necessario, pertanto, attivare tutte le azioni effettivamente attuabili in tempi brevi ed in particolare quelle azioni definite “strategiche” rispetto all'obiettivo che è quello della minimizzazione degli effetti. Il ruolo di Direttore tecnico dei Soccorsi è assunto dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque dal responsabile delle squadre dei VV.F. presenti sul luogo dell'incidente, al fine di evitare qualsiasi ritardo e in ottemperanza a quanto prescritto dalle Direttive per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti con presenza di sostanze pericolose, emanate dal Dipartimento della Protezione Civile il 2 Maggio 2006, punto 4.2. Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi utile istituire, a cura del Comune o dei VV.F. un Posto Avanzato di Coordinamento, con il compito di tenersi in costante contatto con la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo ed il Centro di Coordinamento Soccorsi, per seguirne le direttive e comunicare:

- l'individuazione dell'area di decontaminazione (da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi d'intesa con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- le modalità di evacuazione;
- la collocazione del Presidio Medico Avanzato (PMA);
- le forze di soccorso in relazione alla gravità dell'evento;
- l'area impegnata dal soccorso tecnico urgente;
- l'area sottoposta al controllo dell'ordine e sicurezza pubblica;
- il coordinamento per le operazioni congiunte che dovessero rendersi necessarie.



Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nell'espletamento dell'attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Ordine e Sicurezza pubblica;
- Viabilità;
- Soccorso sanitario.

Ciascuna delle strutture di riferimento deve predisporre l'immediata individuazione:

- del responsabile operativo in loco;
- del referente presso la Sala Operativa.

In questa fase Il GESTORE avvisa immediatamente:

- il Prefetto;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- il Sindaco del Comune di Ragusa;
- la Centrale Operativa 118 SUES;
- le forze dell'ordine;

comunicando:

- le circostanze dell'incidente;
- le sostanze pericolose presenti;
- la direzione del vento;
- i dati disponibili al fine di consentire la valutazione delle conseguenze dell'incidente per l'uomo e l'ambiente;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che si riproduca;
- aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte;
- attua le misure previste nel Piano di Emergenza Interno;
- nel caso di pericolo grave ed imminente per la popolazione tale da non potere aspettare l'intervento delle forze esterne per le determinazioni del caso, provvede ad azionare la sirena d'allarme, in modo tale da consentire alle persone presenti nelle zone limitrofe allo stabilimento di adottare immediatamente le procedure di emergenza per l'evacuazione.

II PREFETTO

Sulla base delle notizie ricevute dal Responsabile dello stabilimento e/o dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco circa la pericolosità della situazione in atto, attiva il Piano di Emergenza Esterna e dichiara lo "STATO DI ALLARME" portando immediatamente a conoscenza della situazione:

- il Dipartimento della Protezione Civile;
- il Ministero dell'Interno;



- Gabinetto e Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Regione Siciliana;
- la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.);
- il Responsabile del Servizio della Provincia di Ragusa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- il Servizio Rischi Sanitari Ambientali ed Industriali di Siracusa;
- la Provincia Regionale di Ragusa;
- Contatta immediatamente il Sindaco del Comune di Ragusa per il coordinamento degli interventi di soccorso;
- Impartisce le direttive di propria competenza informando le altre componenti istituzionali di protezione civile in ambito provinciale, per il pronto impiego di tutte le risorse di personale e mezzi reperibili sul territorio della provincia.

Il Prefetto in relazione alla gravità dell'evento, chiede tramite il Presidente della Regione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, la proclamazione dello stato di emergenza per calamità da fronteggiare con mezzi e poteri straordinari, nonché l'attuazione di tutte le misure previste dalla normativa in vigore (art. 5 della legge 24/2/1992 n. 225 e s.m.i.). Rappresenta al Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero dell'Interno Gabinetto e Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile, nonché alla Regione Siciliana – Presidenza, alla Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.), al Responsabile del Servizio Regionale per la Provincia di Ragusa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la necessità di poter disporre dei mezzi non reperibili in ambito provinciale.

Assume la direzione unitaria di tutti i Servizi di emergenza, tenendosi in costante collegamento con la Regione Siciliana – Presidenza e Dipartimento Regionale, con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e con il Sindaco del Comune di Ragusa, adottando tutti i provvedimenti richiesti dallo stato di emergenza, previsti dalla vigente normativa (art. 5 legge 225/1992).

Il Prefetto, per il coordinamento degli interventi di protezione civile, è supportato dai seguenti organismi :

- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), massimo organo di coordinamento delle attività a livello provinciale, con la composizione e le attribuzioni precedentemente descritti, che si avvale della Sala Operativa strutturata in funzioni di supporto, conformemente a quanto previsto dal Metodo Augustus e dalle Linee Guida approvate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 2005, quale organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze determinate dall'evento; nell'ambito della Sala Operativa si raccolgono le esigenze di soccorso secondo le indicazioni provenienti dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).
- Centro Operativo Misto (C.O.M.) con i compiti di:
 - favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati dal Prefetto con gli interventi del Sindaco del Comune di Ragusa, mantenendo costante collegamento con il C.C.S cui fornirà gli aggiornamenti della situazione;



- coordinare in ambito territoriale l'impiego di tutte le risorse e le operazioni di soccorso e assistenza con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - eventuale evacuazione della popolazione;
 - cura, trasporto e ricovero feriti, ammalati, anziani, disabili;
 - recupero di beni e masserizie e custodia di valori rinvenuti;
 - sorveglianza delle abitazioni abbandonate e mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza al fine di impedire i fenomeni di sciacallaggio;
 - ricerca - raccolta e custodia del bestiame;
 - approvvigionamento di generi alimentari, medicinali, generi di conforto, effetti lettereci;
 - realizzazione di eventuale tendopoli;
 - vettovagliamento e sistemazione delle persone evacuate;
 - trasporti ed impiego di automezzi-mezzi speciali e attrezzature;
 - ripristino della viabilità e dei servizi essenziali (acqua-gas-energia elettrica-reti telefoniche);
 - verifica ed eventuale demolizione di strutture pericolanti;
 - controllo e tutela della salute pubblica-disinfezione-disinfestazione-recupero salme (riconoscimento-attività medico/legale- sepoltura);
 - ogni altro intervento ed attività richiesti dall'emergenza.

Il C.O.M. mantiene costante collegamento telefonico con il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) fornendo gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione e sarà disattivato su disposizione del Prefetto a cessata emergenza.

II CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

La Sala Operativa della sede centrale del Comando Provinciale dei VV.F., di concerto con il Funzionario ed il Capo Turno, ricevuta la notizia, attiva i mezzi ed il personale ritenuti necessari per le operazioni di soccorso.

La Sala Operativa dei VV.F. avverte immediatamente il Comandante Provinciale e la Direzione Regionale nell'ambito delle procedure d'istituto nonché in presenza di una situazione che richieda i necessari rinforzi dai Comandi limitrofi o eventuali richiami di personale libero dal servizio.

La Sala Operativa dei VV.F. avverte altresì dell'evento incidentale:

- il funzionario di guardia VV.F. ;
- la Sala Operativa del Dipartimento VV.F. .

Il Capo Squadra dei VV.F. intervenuto sul posto comunica alla Sala operativa VV.F. l'evento incidentale di tipo rilevante.

Il Funzionario intervenuto presso lo stabilimento predispone i mezzi e gli uomini avviando le operazioni d'intervento in funzione della tipologia e delle POS predisposte dal Comando Provinciale dei VV.F.,

In ottemperanza a quanto prescritto dalle Direttive per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti con presenza di sostanze pericolose, emanate dal Dipartimento della



Protezione Civile il 2 Maggio 2006, punto 4.2, il Comandante Provinciale dei VV. F., o comunque il responsabile delle squadre dei VV.F. presenti sul luogo dell'incidente assumerà il ruolo di Direttore tecnico dei Soccorsi.

A seguito di convocazione da parte del Prefetto del Centro Coordinamento Soccorsi, i referenti del Comando Provinciale dei VV.F. si recano prontamente presso la Sala Operativa e la Sala Radio della Prefettura .

Il responsabile delle operazioni di intervento dei VV.F. sullo scenario incidentale attua con le squadre tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, in relazione alla situazione in corso. Il funzionario di guardia dei VV.F., giunto presso lo stabilimento, assunta la direzione tecnica dell'intervento individua, unitamente al Capo Squadra, le misure da adottare in relazione allo scenario di evento, al fine di una eventuale ricalibrazione e ridistribuzione dei mezzi; lo stesso provvede, inoltre, a comunicare prontamente alla Prefettura tramite la Sala Operativa dei VV.F. l'evoluzione dell'incidente nonché le aree d'intervento, anche per lo stazionamento dei mezzi non di primo intervento.

Il Comandante Provinciale dei VV.F., a seguito della costituzione del C.C.S si reca in Prefettura. L'avvenuta ultimazione delle operazioni di soccorso viene comunicata via radio e fax alla Prefettura ed agli Enti interessati.

II SINDACO DEL COMUNE DI RAGUSA

Il modello di intervento comunale in considerazione della natura dell'evento ed in assenza di una probabile corretta sequenza (fase di attenzione – preallarme - allarme) potrebbe esprimersi esclusivamente attraverso azioni attinenti la fase di soccorso.

In considerazione della gravità dell'evento, l'Autorità Comunale potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover gestire autonomamente gli interventi che comportino l'attivazione immediata della propria struttura di protezione civile con la mobilitazione di tutto il personale e delle risorse a livello locale, per porre in salvo le persone ancora in pericolo nelle zone interessate dall'evento.

In relazione a tanto, il Sindaco:

- Predisporre l'allestimento di un Posto Avanzato di Coordinamento (PAC) previa intesa con la Prefettura, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi-DTS nei pressi dell'Area di attesa n. 68 sita lungo la S.P. 25, ove in funzione dell'evoluzione delle attività, i responsabili dei settori di intervento definiscono le modalità d'azione. Attiva le funzioni di supporto interessate dall'evento;
- Informa, mediante autovetture munite di altoparlanti, dell'evento la popolazione che risiede o svolge attività lavorativa nelle aree interessate, comunicando le misure di prevenzione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- valuta e verifica la possibilità di predisporre l'evacuazione della popolazione ed il conseguente trasporto presso il polo di emergenza, preventivamente individuato, per il soccorso ed il ricovero urgente di anziani e ammalati (Teatro Tenda e Palasport comunale);



- avvia un immediato censimento dei mezzi pubblici disponibili nell'ambito del territorio comunale, comprese le attrezzature in dotazione ad organizzazioni di volontariato, predisponendo, altresì, le schede per il rilevamento dei danni prodotti ai diversi settori funzionali;
- dispone il recupero e la conseguente sistemazione degli animali presenti nella zona;
- si mette immediatamente in contatto con la Prefettura-UTG, la Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile – S.O.R.I.S., la Provincia Regionale, chiedendo l'intervento di altre forze e strutture, qualora la situazione lo richieda;
- coordina, attraverso il Responsabile del Servizio Regionale per la Provincia di Ragusa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, l'attivazione delle Associazioni Regionali di Volontariato, con l'esclusiva funzione di assistenza alla popolazione (in aree esterne alla zona "di danno");

LA QUESTURA

Il Dirigente del Commissariato P.S. di Ragusa, quale responsabile sul posto dei Servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica, previ i necessari raccordi con la Questura, dispone l'immediato impiego dei mezzi, già pronti, in prossimità delle zone interessate dall'evento, e concorda d'intesa con le altre Forze di Polizia e la Polizia Municipale di Ragusa, l'istituzione dei posti di blocco e dei presidi della circolazione.

LE FORZE DELL'ORDINE

Il rappresentante della Sezione Polizia Stradale di Ragusa, quale responsabile sul posto dei Servizi di viabilità, previi i necessari raccordi con il proprio Comando, disciplina, a mezzo di dipendenti pattuglie, il traffico veicolare nelle zone interessate dall'emergenza; dispone, d'intesa con le altre Forze di Polizia e la Polizia Municipale del Comune di Ragusa, le necessarie limitazioni o interruzioni del traffico ordinario in relazione all'evento. Il Comandante della Polizia Municipale, dispone le misure per attuare il blocco della circolazione in prossimità delle zone interessate dall'evento (Prima zona di "sicuro impatto"- Seconda zona "di danno"-Terza zona "di attenzione") in collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di impedire l'accesso alle persone estranee alle strutture di intervento.

In ottemperanza a quanto prescritto dalle Direttive per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti con presenza di sostanze pericolose, emanate dal Dipartimento della Protezione Civile il 2 Maggio 2006, punto 4.2, il suddetto dovrà coordinarsi con il Direttore Tecnico dei Soccorsi presente sul luogo dell'incidente.

LA S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana)

Contatta immediatamente il proprio Servizio provinciale di protezione civile per l'acquisizione di notizie sull'evolversi della situazione.



IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE – Servizio Regionale per la Provincia di Ragusa

- Dispone l'invio di tecnici per gli accertamenti volti alla verifica e alla valutazione dell'entità e della natura dell'evento posizionandosi al di fuori della zona "di danno", qualora privi di Dispositivi di protezione individuale, con il compito di verificare:
 - l'attuazione del piano cancelli;
 - l'agibilità delle aree di protezione civile;
 - l'attuazione dell'informazione alla popolazione da parte del Sindaco;
- partecipa con un proprio funzionario all'attività del C.C.S.;
- coordina con il Sindaco l'attivazione del volontariato;
- allerta il volontariato iscritto al Registro Regionale.

I SERVIZI SANITARI

Al verificarsi di un evento imprevedibile è fondamentale che vengano organizzati i primi soccorsi sanitari entro brevissimo tempo valutando le esigenze sanitarie ed individuando le specifiche necessità relative sia a singoli casi che ad interi settori deboli della popolazione che possano necessitare di assistenza specialistica.

LA CENTRALE OPERATIVA 118 SUES

Ricevuta la notizia attua i seguenti adempimenti:

- ricezione e valutazione delle richieste sanitarie per definire la quantità in termini di impiego di mezzi, materiali e tempi di intervento;
- attivazione dei mezzi di soccorso;
- diffusione dell'allarme a tutte le strutture sanitarie ospedaliere e di ricovero e cura, centri speciali per l'emergenza;
- attivazione e coinvolgimento di personale e mezzi;
- gestione delle comunicazioni con le squadre di soccorso;
- connessione diretta con il C.C.S. presso la Prefettura-UTG;
- connessione diretta con il Comune di Ragusa;
- attivazione, ove necessario, del Servizio Elisoccorso, fornendo indicazioni sui comportamenti da tenere;

Il primo medico del Servizio 118 giunto sul posto diventa "Direttore dei Soccorsi Sanitari" fino al sopraggiungere del DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari) delegato dal Direttore della Centrale Operativa. Il DSS giunto sul posto provvederà a:

- posizionare le risorse in zona sicura individuando l'area di decontaminazione in accordo con il responsabile dei Vigili del Fuoco ;
- raccordarsi con i Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Prefettura –UTG, Comune interessato, Dipartimento Regionale della Protezione Civile, CRI, presenti sul posto, costituendo il PCA -Posto di Controllo Avanzato-che funge anche da "Punto di comunicazione mobile";



- effettuare una ricognizione dello scenario al fine di quantificare le necessità sanitarie;
- posizionare le aree di intervento sanitario: Area di triage - Area pazienti critici e Area pazienti non critici - Area deceduti - Punto di concentrazione dei mezzi di soccorso;
- impartire le disposizioni per l'attività di decontaminazione dopo la ricognizione e il triage.

Coordina, inoltre, tutti gli interventi di carattere sanitario che si renderanno necessari raccordandosi con l'A.S.P. n. 7.

Ove necessario l'A.S.P. n. 7, si raccorda con la Centrale Operativa 118 SUES, e collabora con la C.R.I. che predispone PMA (posti medici avanzati) in zone esterne all'area interessata, al fine di stimare con immediatezza il quadro clinico dei feriti e disporre il conseguente ricovero presso le strutture ospedaliere più vicine all'evento o presso altre strutture.

La C.R.I. fornisce il proprio contributo gestendo gli interventi previsti dalle attribuzioni istituzionali.

L'A.S.P. n. 7, inoltre, predispone gli adempimenti inerenti:

- le attività medico legali connesse al recupero delle salme;
- la vigilanza igienico sanitaria;
- l'assistenza psicologica tramite un "Nucleo di sostegno psicologico e neuropsichiatria infantile" ;
- l'assistenza veterinaria;
- il trasporto e l'eventuale incenerimento o sotterramento dei rifiuti di origine animale chiedendo, in presenza di situazioni che comportino rischi particolari di diffusione di malattie, la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico di Ragusa.

Si raccorda con il C.C.S presso la Prefettura.

Strutture ospedaliere ricadenti nel territorio provinciale:

- Ospedale "Civile" Piazza Caduti di Nassirya,1 - 97100 - Ragusa Centralino: 0932-600111;
- Ospedale "M. P. Arezzo" C/da Rito - 97100 - Ragusa Centralino: 0932-600111;
- Ospedale "Maggiore" Via Resistenza Partigiana - 97015 - Modica Centralino: 0932-448111;
- Ospedale "Busacca" Via Ospedale 25 - 97018 - Scicli Centralino: 0932-446511;
- Ospedale "Guzzardi" Via Papa Giovanni XXIII° - 97019 - Vittoria Centralino: 0932-999111;
- Ospedale "Regina Margherita" Contrada Mastrella - 97013 - Comiso Centralino: 0932-740111.

Strutture private:

- Clinica del Mediterraneo Via E. Fieramosca, 100 -97100- Ragusa Tel.0932.641

L'A.R.P.A.

Interviene per quanto di propria competenza, quale ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni di previsione sullo stato delle componenti



ambientali interessate dall'evento incidentale, avviando le operazioni di monitoraggio di concerto con gli altri organismi competenti.

In particolare attua il costante monitoraggio dell'area interessata, collaborando con l'A.S.P. n.7 per l'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni volte all'elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda) aria e suoli soggetti ad agenti contaminati causati dall'evento incidentale. Invia proprio rappresentante al CCS istituito presso la Prefettura.

LA PROVINCIA REGIONALE

IL GENIO CIVILE

L'A.N.A.S.

Gli enti in questione intervengono immediatamente per il riassetto del territorio, fornendo, in considerazione della gravità dell'evento, personale e mezzi.

L'E.N.E.L.

Provvede all'immediata verifica e ripristino dei propri impianti, considerate la possibili prolungate sospensioni del servizio.

LE TELECOMUNICAZIONI

Deve essere garantita da parte delle Aziende che operano nel territorio provinciale la riattivazione delle telecomunicazioni al fine di consentire il flusso delle informazioni fra gli enti pubblici.

Deve, altresì, essere garantita la funzionalità delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per garantire i collegamenti fra i centri operativi ed al tempo stesso per diramare comunicati e allarmi.

IL VOLONTARIATO

Le Associazioni Regionali di volontariato, in particolare quelle a carattere sanitario, effettuano interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione coordinate dagli Organismi operativi istituzionali (Servizio per la Provincia di Ragusa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile).

PRESIDI E VIABILITA' ALTERNATIVA

A seguito della dichiarazione dello "Stato di Allarme" vengono attivati da parte delle Forze di Polizia e del Comando Polizia Municipale di Ragusa i sottoelencati "Presidi/Cancelli" previamente individuati a seguito di sopralluogo:



CANCELLO - C01

NOME STRADA	S.S. 115 - Sud Occidentale Sicula
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Inizio rampa svincolo per Marina di Ragusa - Vietare ingresso rampa
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Modica
VIABILITA' ALTERNATIVA	Proseguire in direzione Catania e uscire prossimo svincolo per Santa Croce Camerina

CANCELLO - C02

NOME STRADA	S.P. 25 - Ragusa Marina di Ragusa
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Carreggiata destra - Deviare mezzi diretti a Marina di Ragusa sulla S.S. 115 in direzione Catania, fare proseguire mezzi diretti a Modica
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Ragusa
VIABILITA' ALTERNATIVA	Deviare sulla S.S. 115 in direzione Catania e uscire prossimo svincolo per Santa Croce Camerina

CANCELLO - C03

NOME STRADA	S.P. 25 - Ragusa Marina di Ragusa
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Carreggiata destra - Deviare mezzi sulla S.S. 115 in direzione Modica
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Ragusa diretti a Modica
VIABILITA' ALTERNATIVA	



CANCELLO - C04

NOME STRADA	S.S. 115 - Sud Occidentale Sicula
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Inizio rampa svincolo per Marina di Ragusa - Vietare ingresso rampa
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Catania
VIABILITA' ALTERNATIVA	Proseguire sulla S.S. 115 e uscire prossimo svincolo per inversione di marcia e uscire prossimo svincolo per Santa Croce Camerina

CANCELLO - C05

NOME STRADA	Circonvallazione A.S.I.
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione A.S.I.
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Strada Vicinale (C.da Cincatella)
VIABILITA' ALTERNATIVA	Devviare su circonvallazione A.S.I. in direzione Ragusa o inversione di Marcia oppure devviare su strada vicinale C.da Penna (in terra battuta)

CANCELLO - C06

NOME STRADA	Strada vicinale C.da Penna
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione S.P. 25
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Strada Vicinale (C.da Cincatella)
VIABILITA' ALTERNATIVA	Devviare su circonvallazione A.S.I. in direzione Ragusa o inversione di Marcia oppure devviare su strada vicinale C.da Penna (in terra battuta)

CANCELLO - C07



NOME STRADA	S.P. 106
ENTE	Polizia Municipale
POSIZIONE	Inizio rampa svincolo per Ragusa - Vietare ingresso rampa
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da entrambe le direzioni
VIABILITA' ALTERNATIVA	Uscire prossimo svincolo sulla destra (C.da Fortugno)

CANCELLO - C08

NOME STRADA	S.P. 25
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale carreggiata sinistra - Vietare transito - Deviare su rampa S.P. 106
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da Marina di Ragusa
VIABILITA' ALTERNATIVA	Uscire sulla S.P. 106 direzione C.da Cimillà poi uscire prossimo svincolo sulla destra (C.da Fortugno)

CANCELLO - C09

NOME STRADA	Via 392
ENTE	Carabinieri
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione A.S.I.
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da S.P.106 (C.da Cisternazzi)
VIABILITA' ALTERNATIVA	Proseguire su Via 392 o inversione di marcia

CANCELLO - C10



NOME STRADA	Sottovia S.S. 115 (strada in terra battuta)
ENTE	Polizia di Stato
POSIZIONE	Su sede stradale - Vietare transito in Direzione A.S.I. terza fase
DIREZIONE MEZZI	Mezzi provenienti da A.S.I. seconda fase
VIABILITA' ALTERNATIVA	Inversione di marcia

ESODO ASSISTITO DELLA POPOLAZIONE

Qualora, in relazione all'evolversi della situazione, si renda necessario procedere all'evacuazione dei residenti nella zona "di danno", il Sindaco provvederà ad emanare con la massima sollecitudine, apposito provvedimento indirizzando gli assistiti nei centri di raccolta preventivamente individuati con predenza al Teatro tenda sito in Via Mario Spadola, 58 e successivamente nel Palazzetto dello sport (Palaminardi) sito in Via Rumor, avvalendosi della Polizia Municipale e, previa intesa con il Servizio Regionale per la Provincia di Ragusa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, delle Forze del Volontariato.

Particolare riguardo dovrà essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Contestualmente all'attivazione dei "cancelli", le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale disporranno la viabilità alternativa secondo le indicazioni di cui ai paragrafi precedenti relativi alla individuazione dei presidi, al fine di :

- interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio e agevolare la tempestività
- far confluire nelle aree interessate i mezzi di soccorso;
- far defluire la popolazione eventualmente evacuata.

Presso i suindicati punti di raccolta verrà istituito, a cura del Comune di Ragusa, apposito servizio di accoglienza della popolazione evacuata, con l'ausilio del volontariato regionale. degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;

Aree di attesa

Id	Ubicazione	Superficie	Proprietà	Distanza da evento
67	Via A. Grandi	8.103	A.S.I.	1.600 mt.
68	Via A. Grandi (ASI 3 ^a fase)	7.900	Pubblica	570 mt.
71	Via A. Grandi (ASI 3 ^a fase)	3.036	Pubblica	490 mt.



CESSATO ALLARME

Il Prefetto dichiara il “CESSATO ALLARME” sentiti i Vigili del Fuoco, le altre strutture operative e l’Amministrazione Comunale di Ragusa, allorquando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Comune di Ragusa, ai sensi del comma 4 dell’art.22 del Decreto Legislativo 334/1999 e conformemente alle Linee Guida approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/2/2007, deve “portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1,2,3,4,5,6 e 7 della “Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori”.

Il successivo comma 5 dell’art.22 dispone che il messaggio informativo deve essere fornito d’ufficio, nella forma più idonea, ad ogni persona e ad ogni struttura frequentata dal pubblico che possono essere colpite da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti industriali.

Il messaggio informativo, da parte del Comune, deve raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare e deve essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini, in modo da assicurare una efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità preposte al verificarsi dell’emergenza in questione. L’obiettivo prioritario di questa tipologia di informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell’esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione e con l’adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal presente Piano di emergenza esterna e dalla Scheda di informazione divulgata dal Comune di Ragusa.

Le informazioni devono essere riesaminate dal Comune di Ragusa ogni tre anni (art.22 comma 6) e, se del caso, ridiffuse e aggiornate almeno ogni volta che intervenga una modifica. Le stesse devono essere permanentemente a disposizione del pubblico. L’intervallo massimo di ridiffusione delle informazioni alla popolazione non può essere superiore a cinque anni.

RAI-TV/STAMPA

Anche se non si tratta di componenti di protezione civile, possono utilmente concorrere alla gestione dell’emergenza tenendo informata la popolazione soprattutto a livello locale ove si tratti di evento che per la particolare natura può avere ripercussioni pubbliche ingenerando stati di paura o di turbamento.

L’informazione alla popolazione, da concordare con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, deve riguardare le notizie di aggiornamento dell’evolversi dell’evento comprendendo anche i suggerimenti sulle norme di comportamento da adottare.



E' vietata la diffusione di notizie allarmistiche o di commenti critici sull'opera dei soccorritori e degli organi istituzionali tali da compromettere la corretta gestione dell'emergenza con conseguente turbativa dell'ordine pubblico.



Allegato 2 – Modulistica



MESSAGGIO SULLO STATO DI ALLARME, A CURA DEL SINDACO DEL COMUNE DI RAGUSA, DA DIFFONDERE CON LE EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI IL SINDACO DELLA CITTÀ, DOPO AVER CONSULTATO LE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALI, REGIONALI E IN AMBITO PROVINCIALE, PER LA VOSTRA SICUREZZA, DISPONE CHE LA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA ZONA DELLA CITTÀ COMPRESA TRA LA S.P. 25 Km. 2,00 e 3,600.

VERSO LO STABILIMENTO HYBLEAGAS S.R.L. SITO NELLA S.P. 25 KM. 2,500 E NEGLI EDIFICI ADIBITI A USO ABITATIVO E INDUSTRIALE SPARSI E ADIACENTI L'AREA DELLO STABILIMENTO, CHE VEDETE NELLA PLANIMETRIA, RIMANGA TEMPORANEAMENTE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, CHIUDENDO BENE TUTTE LE APERTURE PER LIMITARE IL RICAMBIO DELL'ARIA. QUESTA AZIONE PROTETTIVA SI RENDE OPPORTUNA A CAUSA DELL'INCIDENTE AVVENUTO ALLE ORE PRESSO LO STABILIMENTO HYBLEAGAS CHE PUO' CREARE UNA NUBE TOSSICA LA QUALE POTREBBE INVESTIRE L'ABITATO DELLA CITTA' LA POPOLAZIONE INTERESSATA, PERTANTO, E' TENUTA AD OSSERVARE, PER LA PROPRIA SICUREZZA I SEGUENTI COMPORTAMENTI:

- ☒ NON USCIRE DI CASA IN QUANTO ALL'APERTO, IN CASO DI RILASCIO TOSSICO SI POTREBBE RESPIRARE LA SOSTANZA NOCIVA CON LE CONSEGUENZE DEL CASO. GLI EDIFICI (CASA, SCUOLA, UFFICIO, NEGOZIO) SONO LA MIGLIOR DIFESA DAI GAS TOSSICI E PROTEGGONO DA EVENTUALI PROIETTILI DOVUTI ALLE ESPLOSIONI.
- ☒ EVITARE L'USO DELLE AUTOVETTURE IN QUANTO POSSONO CREARE INGORGHI BLOCCANDO VOI STESSI E I SOCCORSI CON LA POSSIBILITÀ CHE LA NUBE TOSSICA VI COINVOLGA.
- ☒ E' PREFERIBILE RIMANERE A CASA RIFUGIANDOSI, SENZA UTILIZZARE L'ASCENSORE, IN UN LOCALE CARATTERIZZATO DA :
 - ☒ POCHE APERTURE;
 - ☒ PRESENZA DI UN MEZZO DI RICEZIONE DELLE INFORMAZIONI (RADIO, TV ETC.);
 - ☒ DISPONIBILITA' DI ACQUA;
- ☒ RIMANERE IN ASCOLTO DI RADIO E TV LOCALI PER ESSERE INFORMATI SUGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE E SULLE ULTERIORI PRECAUZIONI DA ADOTTARE;
- ☒ CHIUDERE ACCURATAMENTE TUTTE LE APERTURE ATTRAVERSO LE QUALI POTREBBE ENTRARE ARIA DALL'ESTERNO: PORTE, FINESTRE, CAMINI, CANALI IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO ETC;
- ☒ BLOCCARE E SIGILLARE TUTTE LE PRESE D'ARIA CON NASTRO ADESIVO O TAMPONANDOLE CON PANNI BAGNATI;
- ☒ SPEGNERE GLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, AL FINE DI EVITARE L'IMMISSIONE DI ARIA DALL'ESTERNO;
- ☒ SPEGNERE I SISTEMI DI RISCALDAMENTO E LE FIAMME LIBERE;
- ☒ NON FUMARE, NON ACCENDERE FUOCHI, AL FINE DI NON SPRECARE OSSIGENO;
- ☒ INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS DOMESTICO, PER ANNULLARE I RISCHI DOVUTI ALL'EVENTUALE PRESENZA DI TALE GAS;
- ☒ RESPIRARE ATTRAVERSO PANNI UMIDI, QUESTO PERMETTERÀ DI RESPIRARE ARIA MENO COMPROMESSA;



-
- ☒ NON USCIRE PER ALCUNA RAGIONE, FINO AL CESSATO ALLARME, EVITANDO DI ANDARE A PRENDERE I BAMBINI A SCUOLA. (OGNI SCUOLA DISPONE DI UN PIANO DI EMERGENZA CHE GLI INSEGNANTI FARANNO ADOTTARE NEL RISPETTO DEI VOSTRI STESSI COMPORTAMENTI DI SICUREZZA);
 - ☒ LA POPOLAZIONE CHE VIVE E LAVORA FUORI DELLE ZONE IN CUI È NECESSARIO IL RIPARO AL CHIUSO DEVE MANTENERSI LONTANA DA TALI ZONE.

ULTERIORI INFORMAZIONI E ISTRUZIONI SARANNO DIRAMATE OGNI MINUTI.

IL SINDACO



ORDINE DI EVACUAZIONE A CURA DEL SINDACO DI RAGUSA DA DIFFONDERE CON LE RADIO LOCALI IL SINDACO DELLA CITTÀ, SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DALLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE, AL FINE DI SALVAGUARDARE LA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE ZONE COMPRESSE TRA IL KM. 2,000 E IL KM. 3,600 DELLA S.P. 25 E LA S.P. 106 TRA IL BIVIO CIMILLA' E IL BIVIO FORTUGNO IN PROSSIMITA' DELLO STABILIMENTO HYBLEAGAS ORDINA L'EVACUAZIONE DELLA ZONA ASSUMENDO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:

- PRIMA DI LASCIARE L'ABITAZIONE O IL LUOGO DI LAVORO, ASSICURARSI DI CHIUDERE TUTTE E PORTE E LE FINESTRE, DISATTIVANDO LA CORRENTE ELETTRICA E IL GAS;
- ALLONTANARSI DALLA ZONA INDICATA COME PERICOLOSA SEGUENDO LE ISTRUZIONI DELLE AUTORITÀ;
- TENERE A DISPOSIZIONE UN FAZZOLETTO BAGNATO PER COPRIRSI EVENTUALMENTE LA BOCCA ED IL NASO DURANTE IL PERCORSO ALL'APERTO;
- NON UTILIZZARE L'AUTO O ALTRO AUTOMEZZO PER ALLONTANARSI, AL FINE DI NON CREARE UN INGORGHI CHE IMPEDIREBBE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE;
- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO DALLE AUTORITÀ;
- NON DIMENTICARE DI PORTARE UNA RADIO AM/FM AL FINE DI RICEVERE I COMUNICATI DIRAMATI DALLE AUTORITÀ;
- PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI SI PROVVEDERÀ ALL'EVACUAZIONE A MEZZO DI VOLONTARI O DI ALTRO PERSONALE IDONEO. QUESTA AZIONE PROTETTIVA SI RENDE OPPORTUNA A CAUSA DELLA PROBABILITÀ CHE UNA NUBE TOSSICA POSSA INVESTIRE L'ABITATO DELLA CITTA' .

IL SINDACO



MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME DA PARTE DEL SINDACO DEL COMUNE DI RAGUSA DA DIFFONDERE CON LE EMITTENTI RADIO –TELEVISIVE LOCALI IL SINDACO DELLA CITTÀ, SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DALLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE E DALLA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO HYBLEAGAS NON SUSSISTENDO ALLO STATO LE CONDIZIONI CHE HANNO PRODOTTO L'ALLARME, DICHIARA IL CESSATO ALLARME.

LA POPOLAZIONE E' INVITATA A SEGUIRE I SEGUENTI COMPORAMENTI:

- CONTINUARE A METTERSI IN ASCOLTO DI RADIO E TV LOCALI PER ULTERIORI PRECAUZIONI DA ADOTTARE;
- SPALANCARE PORTE E FINESTRE, ED USCIRE DALL'EDIFICIO FINO AL TOTALE RICAMBIO DELL'ARIA ALL'INTERNO DELLO STESSO;
- ASSISTERE IN QUESTA AZIONE LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI O NECESSITANTI DI AIUTO;
- NON UTILIZZARE ACQUA E ALIMENTI DI CUI SI SOSPETTA LA CONTAMINAZIONE PRIMA DI UNA VERIFICA IGIENICO-SANITARIA

DA PARTE DELLE AUTORITÀ PREPOSTE;

- PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE, COPRENDOSI COMUNQUE LA

BOCCA ED IL NASO CON UN FAZZOLETTO BAGNATO, NEL RIACCEDERE A LOCALI DOVE POSSA PERMANERE RISTAGNO DI GAS CONTATTANDO, OVE DEL CASO, LE AUTORITÀ PREPOSTE.

ULTERIORI INFORMAZIONI E ISTRUZIONI SARANNO DIRAMATE ENTRO 60 MINUTI.

IL SINDACO



Allegato 3
Informazione sui comportamenti da mettere in
atto



INFORMAZIONE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali espone la popolazione e l'ambiente ad un rischio determinato dalle attività produttive che si svolgono all'interno di essi con l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose.

Queste sostanze, nel caso di incidente, contribuiscono a provocare incendi, esplosioni, emissioni di nubi tossiche o sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente.

Gli effetti di tali eventi possono arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.

Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate.

Gli effetti che possono verificarsi sulle cose riguardano i danni alle strutture (crollo di edifici o parti di edifici, rottura di vetri, danneggiamento degli impianti, ecc.).

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e della dose assorbita.

Conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio mitigando i danni alla salute.

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) in funzione del tipo di incidente prevede una suddivisione del territorio comunale in zone differenziate, in base all'intensità del danno che la popolazione potrebbe subire nel caso di un evento incidentale. Le zone del territorio che potrebbero essere interessate, si distinguono in:

ZONA DI MASSIMA ESPOSIZIONE (DI SICURO IMPATTO)

Rappresenta la zona nelle immediate vicinanze dello stabilimento ed è generalmente esposta in caso di incidente ad effetti sanitari gravi e irreversibili.



ZONA DI DANNO

Rappresenta una zona dove le conseguenze in caso di incidente potrebbero essere ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, ecc.).

ZONA DI ATTENZIONE

Rappresenta la zona più esterna all'incidente e potrebbe essere interessata da effetti generalmente non gravi.

ZONA DI INFORMAZIONE

Rappresenta la zona esterna alla zona di attenzione e delimitata dal sistema viario interessato dai cancelli.

IL SISTEMA DI ALLARME IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

Nel Piano di Emergenza Esterna sono riportate le modalità di attivazione dei sistemi di allarme, con le diverse modulazioni che indicano il

RIFUGIO AL CHIUSO O L'EVACUAZIONE.

Le modalità sono stabilite dall'Autorità competente in materia, dal gestore dello stabilimento e dal Comune. In caso di emissione di sostanze tossiche dallo stabilimento i soggetti responsabili dell'emergenza possono ordinare il segnale di rifugio al chiuso o in relazione al livello di rischio ipotizzabile possono lanciare il segnale di evacuazione prestabilito, che fornisce anche indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

Il segnale di allarme indica l'inizio e la fine di un'emergenza

COSA FARE... IN CASO DI EMERGENZA CON SEGNALE DI RIFUGIO AL CHIUSO

- Rimanere a casa rifugiandosi, senza utilizzare l'ascensore, in un locale caratterizzato da:
 - Poche aperture;
 - Presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni (radio, tv etc.);
 - Disponibilita' di acqua;
- Rimanere in ascolto di radio e tv locali per essere informati sugli sviluppi della situazione e sulle ulteriori precauzioni da adottare;
- Chiudere accuratamente tutte le aperture attraverso le quali potrebbe entrare aria dall'esterno: porte, finestre, camini, canali impianto di condizionamento etc;
- Bloccare e sigillare tutte le prese d'aria con nastro adesivo o tamponandole con panni bagnati;
- Spegnerne gli impianti di condizionamento, al fine di evitare l'immissione di aria dall'esterno;
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;



- Interrompere l'erogazione di gas domestico, per annullare i rischi dovuti all'eventuale presenza di tale gas;
- Respirare attraverso panni umidi, questo permetterà di respirare aria meno compromessa;
- Se si è all'aperto ripararsi in un luogo chiuso;
- La popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontana da tali zone.

COSA NON FARE... IN CASO DI EMERGENZA CON SEGNALE DI RIFUGIO AL CHIUSO

- Non fumare, non accendere fuochi, al fine di non sprecare ossigeno;
- Non uscire per alcuna ragione, fino al cessato allarme. Non andare a prendere i bambini a scuola (ogni scuola dispone di un piano di emergenza che gli insegnanti faranno adottare nel rispetto dei vostri stessi comportamenti di sicurezza);
- Non recarsi sul luogo dell'incidente;
- Non usare il telefono se non in caso di soccorso sanitario urgente;
- Non allontanarsi dall'abitazione o dal luogo senza precise istruzioni.

COSA FARE... IN CASO DI EMERGENZA CON SEGNALE DI EVACUAZIONE

- Prima di lasciare l'abitazione o il luogo di lavoro, assicurarsi di chiudere tutte e le porte e le finestre, disattivando la corrente elettrica e il gas;
- allontanarsi dalla zona indicata come pericolosa seguendo le istruzioni delle autorità;
- tenere a disposizione un fazzoletto bagnato per coprirsi eventualmente la bocca ed il naso durante il percorso all'aperto;
- raggiungere il punto di raccolta indicato dalle autorità;
- non dimenticare di portare una radio am/fm al fine di ricevere i comunicati diramati dalle autorità;
- Prelevare dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare solo lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi.
- per le persone non autosufficienti si provvederà all'evacuazione a mezzo di volontari o di altro personale idoneo.

COSA NON FARE... IN CASO DI EMERGENZA CON SEGNALE DI EVACUAZIONE

- Non prendere la propria auto se c'è a disposizione un mezzo previsto per l'evacuazione;
- Non prendere suppellettili o altre cose inutili.